

→ **Due allenatori** protagonisti in Champions League, agli antipodi per carattere e formazione  
 → **L'olandese** ha rivitalizzato il Chelsea in due mesi, il francese guida l'Arsenal da 13 anni

# Hiddink e Wenger, strateghi per il football di Sua Maestà



**Guus Hiddink**, 62 anni, allenatore olandese del Chelsea



**Arsène Wenger** 59enne tecnico francese dell'Arsenal

**Viaggio nelle idee e nelle passioni di Guus Hiddink e Arsène Wenger, tecnici stranieri nel calcio inglese che domina la Champions. Le storie del «contadino» e del «professore».**

**MALCOM PAGANI**

ROMA  
mpagani@unita.it

Per lo stadio, è solo questione di tempo. A Guus lo intitolarono a Gwanju, Sud Corea, dove l'apollide nato in un nordico nulla contrassegnato da mucche, mulini e fattorie, aveva portato la sua sapienza e fatto impazzire una nazione durante il Mondiale del 2002. Ad Arsène Wenger, lo dedicheran-

no poi. Accade che gli infedeli col biglietto sempre aperto affascinino di più, anche se l'alsaziano Wenger, ha comunque un posto garantito nell'Arsenal. A vita. Certi omaggi, quando si allena ininterrottamente nello stesso posto da quasi un quindicennio, hanno soltanto un valore formale. Delle quattro squadre giunte in semifinale di Champions, nessuna ha un allenatore indigeno. Non il Barcellona, tantomeno le inglesi.

**DIVERSI E VINCENTI**

Al Manchester United l'unica voce è quella dello scozzese Ferguson, mentre a Londra, sulle sponde di una diversità sociale prima che sportiva, i protagonisti sono due uomini agli antipodi. L'olandese e il france-

se. Il contadino giramondo pronto a lanciarsi indifferentemente in Asia, Australia, Russia e Inghilterra che accoglie i giornalisti in ciabatte (e quando è il caso, non si vergogna di provocare) e il lord plurilaureato,

**Gli allori di Arsène**  
**Con l'Arsenal ha vinto**  
**tre campionati**  
**e otto coppe nazionali**

dal profilo nobile e l'irritazione trattenuta verso confusione e spettacolo. Il semplice Guus che calciava senza talento a metà dei '60 nei bassifondi delle serie minori e il quasi due metri figlio di Alfonso e Luisa,

con una testimonianza di nessun rilievo nello Strasburgo campione di Francia nel '79 e genitori oculati che tra un autonoleggio e «La croce d'oro», un bistrot pieno di foto di Wenger, ancora spinano birre tra le 2000 anime di Duttlenheim. Fatti i conti, si regalarono il lusso di far studiare il terzogenito a Strasburgo. Ingegneria. Economia. Solo due tra i molteplici interessi di un poliglotta a suo agio col giapponese e il riserbo. La ritrosia di Wenger è leggendaria. Brevi interviste, mai sul privato, convinto che i giornalisti non sapranno mai chi si celi davvero dietro l'allenatore. Qualche passeggiata in bici, estrema moderazione su cibo e vini, una moglie, la stessa da 25 anni, l'ex giocatrice di pallacan-